

## **SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

A.P.S.P. GIOVANNI ENDRIZZI

2) *Codice di accreditamento:*

NZ02614

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Provinciale di Trento

4

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

LA RELAZIONE CHE CURA – SECONDA PARTE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

ASSISTENZA A 01 Anziani

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

### 1. Area di intervento e contesto territoriale della APSP Giovanni Endrizzi

La APSP Giovanni Endrizzi di Lavis è un'azienda che gestisce una Residenza Sanitaria Assistenziale, ossia una struttura nella quale in forma residenziale sono organizzati servizi socio-sanitari integrati a favore di anziani non autosufficienti, non curabili a domicilio o con gravi disabilità fisiche o psichiche.

La Residenza per anziani gestita dalla APSP Giovanni Endrizzi è situata nel centro storico del paese di *Lavis*, che conta 8.750 abitanti.

I servizi che il comune di Lavis offre agli anziani sono erogati dalla casa anziani, dalla APSP, dal Comune, dai poliambulatori della APSS. *Si noti che solo l'APSP offre servizi in forma residenziale.*

La APSP Giovanni Endrizzi di Lavis (di seguito denominata APSP) nasce nel 1925 con funzione di ricovero-ospedale. È convenzionata con il Ministero della Difesa per l'impiego di obiettori di coscienza in servizio sostitutivo civile dal 28.02.1985.

Giuridicamente, sino al 31/12/2007 è una "Istituzione di Assistenza e Beneficenza Pubblica" (IPAB). Dal 01/01/2008, ai sensi della Legge Regionale n. 7/2005 è giuridicamente un'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona.

### 2. Servizi erogati dalla APSP Giovanni Endrizzi

La APSP eroga servizi a persone non autosufficienti, autosufficienti e parzialmente autosufficienti ed a tutta la cittadinanza provinciale come segue.

- *Offre servizi socio-sanitari ed assistenziali - nell'ambito di una **Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA)** - a persone non autosufficienti, con disabilità psichica, fisica o sensoriale, non assistibili a domicilio;*
- *Soddisfa i bisogni temporanei di assistenza socio-assistenziale e sanitaria di persone non autosufficienti, mettendo a disposizione **posti letto di sollievo** nell'ambito della RSA;*
- *Promuove il recupero dell'autonomia di persone autosufficienti e parzialmente autosufficienti attraverso l'erogazione di **prestazioni socio-assistenziali e ricreative in una struttura residenziale definita Casa di soggiorno;***
- *Eroga **servizi di tipo alberghiero e ristorativo**, sia all'interno della struttura sia a domicilio, nel rispetto della normativa vigente, in convenzione con la Comunità di valle.*
- *Propone **assistenza diurna** ad utenti che passano la loro giornata in struttura godendo*

delle varie attività sia dal punto di vista assistenziale che di animazione e ritornano al proprio domicilio la sera dopo la cena.

- Sin dal 2009 la APSP eroga anche **prestazioni di fisioterapia** in regime ambulatoriale per utenti esterni, sia in regime privatistico che in regime di convenzione con l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari.
- Dal mese di marzo 2014 la APSP ha inaugurato un **nuovo nucleo della RSA specializzato per persone affette da demenza e da disturbi del comportamento**. Il nucleo accoglie n. 21 persone ed è gestito da una equipe multidisciplinare specializzata.

### **3. La mission della APSP è:**

- rispondere ai bisogni individualizzati della persona attraverso un'assistenza qualificata e continuativa in stretta collaborazione con la famiglia ed i servizi del territorio.
- Porre al centro del proprio agire la persona fornendo risposte il più possibile individualizzate e globali rispetto ai bisogni dei singoli, nei limiti delle risorse disponibili.
- Attuare questi principi e finalità attraverso la predisposizione di piani di intervento individualizzati a valenza socio assistenziale, riabilitativa, sanitaria e relazionale, finalizzati al mantenimento ed al recupero delle capacità di autonomia del singolo nel rispetto dei suoi tempi, ritmi, abitudini di vita.
- Prestare particolare attenzione al mantenimento delle relazioni con la rete familiare, amicale e sociale.

La APSP riconosce i diritti del cittadino e favorisce la partecipazione attiva delle persone residenti e dei loro familiari in attività di socializzazione, accompagnamento e collaborazione alle iniziative promosse dall'ente.

### **4. Certificazioni:**

Il lavoro qualificato e volto al miglioramento continuo dei processi e dei servizi ci ha portato già da qualche anno ad un sistema di gestione per la qualità certificato EN ISO 9001-2008, e dal 2010 si è certificato il sistema in conformità agli standard di gestione della salute e sicurezza sul lavoro BS OHSAS 18001 per minimizzare i rischi cui posso essere esposti dipendenti, collaboratori o terzi operanti in struttura.

La APSP Giovanni Endrizzi, inoltre, aderisce al modello Marchio Qualità e benessere dell'UPIPA, che orienta l'attività dell'organizzazione a sviluppare tutte le più importanti dimensioni che incidono sul benessere e sulla qualità della vita dei residenti.

### **5. La Qualità:**

La APSP mira a perseguire i seguenti obiettivi fondamentali di Qualità:

1. Mantenere l'Accreditamento del Sistema Qualità dell'Ente;
2. Garantire il rispetto della individualità, della riservatezza e della dignità della persona;
3. Garantire il diritto di accesso alle informazioni della persona, nel rispetto della

tutela dei suoi dati personali;

4. Garantire una risposta individualizzata e globale ai bisogni della persona, attraverso un'assistenza qualificata e continuativa, in stretta collaborazione con la famiglia, i servizi del territorio e la rete amicale-sociale, nel rispetto dell'imparzialità e della trasparenza dell'operato;
5. Perseguire la qualità degli interventi, attraverso il miglioramento continuo del servizio, la definizione di obiettivi concreti e verificabili, la formazione e l'aggiornamento degli operatori e il confronto fra le diverse professionalità;
6. Mirare alla soddisfazione ed al possibile recupero dell'ospite residente, con la predisposizione di mirati progetti personalizzati, a valenza multidimensionale.

Gli standard di servizio che la casa offre ai suoi residenti sono specificati nella carta dei servizi e riguardano l'ammissione della persona in struttura, la personalizzazione e l'umanizzazione del servizio, il miglioramento del processo sanitario, del processo alberghiero miglioramento delle condizioni di sicurezza per residenti ed operatori, garanzia di ascolto e monitoraggio di suggerimenti e reclami.

#### 6. Caratteristiche dei residenti accolti

Di seguito sono descritti alcuni dati sui residenti della APSP:

Anziani accolti	n.
Anziani non autosufficienti accolti nella Residenza	97
Anziani autosufficienti accolti nella Casa di soggiorno	4
<b>Totale</b>	<b>101</b>

Gli anziani residenti nella APSP hanno un'età media di 83 anni e risiedono nella RSA a tempo indeterminato.

La distribuzione dei residenti per fasce di età è la seguente, con una età media di 84 anni:

Fascia di età	N. residenti per fascia di età	% di ripartizione
1-60	2	2%
61-75	12	12%
76-85	41	41%
86-95	41	41%
> 95	4	4%
Totale	100	100%

Per quanto riguarda i tempi di permanenza, la tabella seguente mostra i tempi di permanenza degli anziani nella nostra residenza presenti al 30/09/2015:

Fascia di permanenza	N. residenti per fascia di permanenza	% di ripartizione
< 1 ANNO	29	29%

1-3 ANNI	34	34%
3-10 ANNI	26	26%
> 10 ANNI	11	11%
Totale	100	100%

La tabellina mostra chiaramente come un terzo dei residenti sia di “recente” ingresso e ciò a causa di un elevato tasso di turn over dei residenti dovuto alle condizioni di sempre maggiore gravità e vulnerabilità che caratterizzano gli anziani in ingresso.

Ciò porta a individuare all’interno della residenza due tipologie di residenti: quelli di recente ingresso e quelli stabili che portano bisogni talvolta diversi e necessitano di attenzioni e servizi specifici.

Per quanto attiene al livello cognitivo degli anziani residenti, al 30/09/2015 la ripartizione dei residenti tra i diversi livelli – a seconda dell’esito della valutazione fatta attraverso la somministrazione di test validati a livello internazionale - è la seguente:

Profilo cognitivo	Ripartizione dei residenti per profilo cognitivo
Lucido	17%
Confuso	22%
Molto confuso o stuporoso	40%
Problemi comportamentali prevalenti	21%

Per quanto riguarda le capacità motorie la ripartizione dei residenti tra i diversi livelli – a seconda dell’esito della valutazione fatta attraverso la somministrazione di test validati a livello internazionale - è la seguente:

Livello di mobilità	Ripartizione dei residenti per livello di mobilità
Si sposta da solo	32%
Si sposta assistito da due operatori o si sposta assistito da un operatore	68%

Per quanto riguarda il livello di dipendenza assistenziale, si rileva al 30/09/2015 che i residenti sono così classificabili:

Livello di autonomia nelle attività di base	Ripartizione dei residenti per livello di autonomia
Autonomo o quasi	17%
Dipendente	39%
Totalmente dipendente	44%

#### 7. Bisogni principali sui quali il progetto si propone di incidere.

Dai dati descritti in precedenza, rispetto ai *destinatari diretti*, si possono fare le seguenti considerazioni sui bisogni degli anziani residenti.

Come si può ben vedere, il 60% degli anziani presenta un livello cognitivo che va dal confuso al molto confuso alla presenza di disturbi del comportamento; il 70% degli anziani presenti nella RSA non sono in grado di muoversi autonomamente ed il 75% è dipendente nello svolgimento delle attività di base, tra cui: l'alimentazione, l'igiene personale, il vestirsi.

L'aggravamento delle condizioni di salute e le limitazioni dell'autonomia degli anziani inseriti, hanno prodotto un notevole impatto sull'organizzazione della struttura.

Questo ha fatto emergere delle aree di bisogno nuove o da trattare diversamente rispetto al passato.

In particolare nella struttura, da tempo non è più possibile organizzare l'attività animativa soprattutto per grandi eventi a cui gli anziani potevano in autonomia partecipare, ma è diventato necessario offrire nuovi **interventi più individualizzati** e direttamente nei nuclei di degenza dei nostri ospiti.

Tuttavia la permanenza in struttura di persone anziane con un **discreto grado di autonomia**, per quanto non siano in numero prevalente, rende necessario pensare anche a proposte adeguate alle loro caratteristiche.

Rispetto all'ambito dell'*animazione*, l'intervento dei volontari del servizio civile, consentirebbe quindi di coinvolgere un maggior numero di anziani che si trovano nei nuclei e che per la gravità delle loro condizioni non possono raggiungere gli spazi di aggregazione esterni, ma anche di diversificare l'offerta animativa, per proporre ai residenti con minori compromissioni delle autonomie, adeguate attività ed occasioni di socializzazione e di stimolo e curare meglio tutti i *setting* nei quali si svolgono tali attività.

Ma l'aggravamento delle condizioni degli ospiti ha prodotto notevoli conseguenze anche su **altri settori dell'organizzazione**. Infatti sia per quanto concerne il **momento del pasto**, che per le **attività di riabilitazione**, sono evidenti nuove aree di bisogno.

Proprio in questi due settori, si rendono così necessari interventi in grado di far fronte all'aumento della non autosufficienza attraverso la messa in campo di nuove risorse. I volontari potrebbero quindi essere nuove risorse finalizzate a sostenere gli anziani:

- a) nella valorizzazione della funzione sociale e cognitiva del momento dei pasti, per mantenere alto il desiderio di alimentarsi;
- b) nello stimolo delle capacità motorie, anche attraverso l'utilizzo di particolari ausili, per mantenere o rinforzare i livelli di autonomia nel movimento.

Il momento del pasto è importante sia da un punto di vista fisico, che psicologico, che relazionale. Per garantire la qualità del momento del pasto anche alle persone meno autonome ed alle persone a rischio nutrizionale, è necessario assicurare:

- la conoscenza dei gusti individuali degli anziani e delle abitudini alimentari prima dell'ingresso nella residenza;

- l'importanza della preparazione dell'ambiente e della tavola (luminosità, assenza di rumori, completezza dell'apparecchiatura della tavola...)
- l'instaurarsi di ritualità collegate al pasto,
- la stimolazione sensoriale durante il momento del pasto,
- il coinvolgimento e la relazione durante il pasto (informare del menù, spiegare il contenuto dei piatti, invogliare, offrire alternative, ascoltare i suggerimenti...)
- capacità di personalizzare il servizio (orari, pietanze, spazi, consistenze e temperature dei pasti, utensili, posate,...)
- capacità di somministrare il pasto rispettando i tempi dell'anziano e incentivando la sua autonomia.

Lo stimolo e il supporto al movimento è importante sia per consentire agli anziani di mantenere le loro capacità motorie, sia per rinforzare la loro fiducia in se stessi, sia per acquisire consapevolezza di ciò che sono ancora in grado di fare.

Al giovane è richiesto di mettere in campo strategie capaci di invogliare l'anziano a muoversi da solo o in compagnia.

Dalla fotografia dei residenti sopra sintetizzata, emerge anche un'altra importante considerazione: vi è un elevato turn-over dei residenti e quindi la necessità di dedicare un impegno incessante nella delicata fase di accoglienza dei nuovi residenti, al fine di rendere il passaggio da casa propria alla nuova comunità il meno traumatico possibile.

#### 7. Destinatari e beneficiari del progetto.

I **destinatari del progetto** sono in primis gli anziani residenti che potranno ricevere maggiori prestazioni, in termini di frequenza degli interventi di animazione a loro rivolti, e una significativa diversificazione nell'offerta delle attività. Inoltre sono loro i destinatari degli altri interventi costitutivi del progetto, quali l'assistenza al pasto, il supporto al cammino e le uscite dalla struttura. L'impiego dei volontari del servizio civile per tali attività ne consentirà il significativo miglioramento e l'incremento nella frequenza e nel numero di ore dedicate.

Non va infine dimenticato che la presenza dei giovani rappresenta, di per sé, un elemento di stimolo per gli anziani e di piacevolezza.

I **Beneficiari indiretti di tale progetto** saranno sicuramente i familiari degli anziani inseriti che, in particolare per quanto riguarda l'obiettivo connesso all'animazione, ma anche per gli altri, potranno vedere i loro cari maggiormente impegnati, opportunamente stimolati e quindi supportati in una condizione di maggiore benessere personale. Spesso infatti i familiari segnalano che i loro cari, per quanto curati e assistiti adeguatamente, sono per lunghe ore del giorno privi di occupazione e abbandonati all'apatia.

La possibilità inoltre prevista dal progetto di proporre iniziative che favoriscono il contatto e la partecipazione della cittadinanza e delle istituzioni alla vita della struttura, consente di identificare anche in questi soggetti dei possibili beneficiari indiretti. Infatti la possibilità

per i cittadini e anche per i giovani ( ovviamente non volontari del servizio civile) di partecipare ad attività all'interno della struttura, consente loro di conoscere la realtà e di superare lo stereotipo dell'ospizio per identificare questo luogo come una possibile fonte di esperienza , di crescita personale e come luogo simbolico di produzione di sapere.

7) *Obiettivi del progetto:*

Prima di addentrarci nella descrizione degli obiettivi del progetto, facciamo presente che nel 2014 abbiamo presentato un progetto per l'accoglienza di quattro giovani che era impostato esattamente come questo che ora ripresentiamo.

Abbiamo chiesto ai quattro giovani in servizio civile che operano attualmente nella nostra organizzazione di scrivere una relazione sui punti di forza e di debolezza del progetto che stanno sperimentando, in modo da poter apportare al progetto attuale quelle migliorie in grado di colmare le eventuali debolezze evidenziate.

I ragazzi, in realtà, come si evince dalla relazione che hanno scritto e che si allega al presente progetto, esprimono soddisfazione per le attività che stanno svolgendo, mettendo in risalto il loro valore per il benessere dell'anziano ed apprezzando anche le possibilità di crescita personale.

Non hanno rilevato punti di criticità.

Dal punto di vista dell'organizzazione, invece, noi vorremmo con questo progetto e, quindi, con sei ragazzi da coinvolgere (e non quattro come nel progetto dell'anno scorso) riuscire ad avere risorse più coerenti dal punto di vista quantitativo, rispetto agli obiettivi di benessere dei residenti che ci si pone.

In particolare, il progetto si propone di offrire ai giovani la possibilità di entrare in un "mondo di persone" basato sulla relazione, in cui sperimentare i valori della solidarietà, dell'aiuto e della reciprocità nei confronti delle persone anziane residenti e di conoscere e sperimentare tutte le dimensioni che danno qualità e benessere nella vita dell'anziano nella residenza.

**In particolare il progetto si articola nei seguenti tre macro – obiettivi:**

1. **favorire**, assieme alle persone residenti, la **costruzione di relazioni** capaci di mantenere o valorizzare abilità, preferenze, passioni degli anziani in ogni attività di servizio o di cura, anche quando sembra non esserci più capacità di percezione o di risposta da parte dell'anziano residente;
2. contribuire, attraverso il supporto del giovane in servizio civile, al **miglioramento di alcune dimensioni del benessere** dell'anziano residente;
3. **qualificare il momento dell'accoglienza** di un nuovo residente, attraverso la conoscenza reciproca dei principi e dei valori che hanno guidato la sua vita e che orientano il servizio nella residenza.

In dettaglio, per il primo macro obiettivo possiamo identificare i seguenti obiettivi specifici



e relativi indicatori di risultato atteso:	
Obiettivi specifici del macro obiettivo n. 1	INDICATORI DI RISULTATO
1.1 integrare le storie di vita degli anziani residenti, dando risalto ai loro talenti.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aver aggiornato e documentato abilità, preferenze e passioni di almeno il 70% dei residenti partecipanti al progetto UPIPA di valorizzazione della memoria degli anziani.</li> </ul>
1.2 coinvolgere i residenti dei nuclei con diversi profili di gravità ed autonomie in attività di socializzazione e di stimolo.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aver coinvolto un numero di persone almeno pari al 50% dei residenti di profilo di gravità maggiore.</li> <li>- Coerenza documentata tra l'attività a cui hanno partecipato i residenti e le loro storie di vita raccolte, almeno nel 50% delle attività svolte.</li> <li>- Aver organizzato almeno n. 2 attività ludiche, cognitive e motorie pre-pasto (pre-pranzo e pre-cena) a settimana.</li> </ul>
1.3 valorizzare la funzione sociale e cognitiva del momento dei pasti, per mantenere alto il desiderio di alimentarsi degli anziani.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Almeno n. 3 anziani al giorno che hanno beneficiato della presenza di un giovane del servizio civile al pasto.</li> </ul>
Obiettivi specifici del macro obiettivo n. 2	INDICATORI DI RISULTATO
2.1 stimolare le capacità motorie dei residenti, anche attraverso l'utilizzo di particolari ausili, per mantenere o rinforzare i livelli di autonomia nel movimento.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incremento del 20% del numero di residenti coinvolti in attività assistite al cammino.</li> <li>- Incremento del 30% del numero di residenti coinvolti in attività quotidiane che implicano spostamenti e movimento degli arti.</li> </ul>
2.2 favorire la socialità attraverso la partecipazione dei residenti agli eventi della comunità locale organizzate sia all'esterno della residenza che all'interno.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coinvolgere almeno il 60% dei residenti ad eventi in cui è presente la comunità, almeno 12 volte all'anno.</li> </ul>
2.3 supportare l'anziano nelle diverse occasioni di uscita dalla struttura: gite/uscite organizzate; uscite per soddisfare richieste personali dei residenti; visite	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza documentata di un giovane del servizio civile – in qualità di accompagnatore - in almeno il 50% delle diverse tipologie di uscite dalla struttura.</li> </ul>

specialistiche programmate;	- Presenza documentata di un giovane del servizio civile – in qualità di autista - in almeno il 50% delle diverse tipologie di uscite dalla struttura.
2.4 contribuire alla soddisfazione del bisogno di salute dell'anziano attraverso un puntuale approvvigionamento di farmaci e materiale sanitario.	- Coinvolgimento di un giovane del servizio civile in almeno il 50% delle commissioni di approvvigionamento materiali.
2.5 contribuire alla soddisfazione del bisogno di affettività dei residenti attraverso il supporto in laboratori programmati di pet-therapy	- Coinvolgimento di un giovane del servizio civile in almeno il 50% dei laboratori di pet-therapy.
2.6 valorizzare i momenti di cura estetica della persona	- Presenza documentata di un giovane del servizio civile – in qualità di accompagnatore - in almeno il 40% dei momenti dedicati alle prestazioni di parrucchiera ed estetista.
2.7 Contribuire all'orientamento temporale dei residenti	- Incremento del 20% del numero di residenti coinvolti in attività di orientamento temporale.
<b>Obiettivi specifici del macro obiettivo n. 3</b>	<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>
3.1 favorire la prima conoscenza del nuovo residente orientato cognitivamente	- Che sia garantita a ciascun nuovo residente orientato cognitivamente almeno mezz'ora al giorno per 15 giorni di attività di orientamento nell'uso dell'ambiente.
3.2 favorire il buon inserimento attraverso la partecipazione dei nuovi residenti alle attività ricreative individuali e di gruppo centrate sulla conoscenza reciproca.	- Partecipazione del 90% dei nuovi residenti alle attività ricreative centrate sulla conoscenza reciproca.

Con questo progetto vogliamo dedicare maggiori risorse per ottenere migliori risultati (rispetto a quello dell'anno scorso) nel raggiungimento di due degli obiettivi sopra esposti, ed in particolare:

- stimolare le capacità motorie dei residenti, anche attraverso l'utilizzo di particolari ausili, per mantenere o rinforzare i livelli di autonomia nel movimento.



3.osservazione della persona anziana e delle attività che i diversi servizi della struttura svolgono (affiancamento)	x	x																	
4.presentazione del progetto generale relativamente al servizio animazione, al servizio di riabilitazione e quello assistenziale.	X																		
5.formazione generale di base	x	x	x	x	x	X													
6.formazione specifica dell'ente	x	x	x	x			x	x	x										
7. Monitoraggio intermedio			x				x				X								
8. Conclusione, verifica e monitoraggio finale																			x

E' opportuno quindi un inserimento graduale sviluppato attraverso l'affiancamento, della durata di due settimane circa per ogni area, che prevede la presenza del volontario sempre in compresenza con il responsabile di ogni servizio. Il giovane in SC non assisterà da solo la persona residente prima del termine della fase di affiancamento.

In questa fase sono previsti momenti conoscitivi attraverso rapporti uno a uno con le singole persone, per consentire una migliore comprensione delle caratteristiche e delle abitudini dell'utenza.

La fase di realizzazione consiste nella graduale attuazione del progetto stesso ed ha la durata di undici mesi.

**Nella Tabella n. 1 allegata – sono descritte nello specifico le attività previste per il raggiungimento degli obiettivi e la loro distribuzione logico-temporale.** Nella prima colonna è riportato il macro-obiettivo, nella seconda l'obiettivo specifico relativo al macro-obiettivo, nella terza colonna le attività progettuali a sostegno degli obiettivi; a seguire, sono state riportate le attività concrete che da un lato svolgerà il giovane di SCN e dall'altro lato il residente, ed il crono programma delle attività.

La fase di **verifica** è contestuale alla fase di realizzazione del progetto e consiste nel monitoraggio degli interventi realizzati come descritto specificamente al punto 20 del presente progetto.

**8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica**

*delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

Il progetto ha come focus la relazione fra giovane volontario e persona utente dell'APSP. Esso prende corpo all'interno di una complessa struttura organizzativa. È pertanto centrale evidenziare quale ambiente circonda il residente, identificare le persone con cui entra in contatto, in quali ambiti e per quali attività al fine di approfondire, successivamente, le modalità d'impiego dei volontari.

Il giovane in SCN entrerà in relazione con tutto il personale (circa 100 persone), che comprende: un direttore, un coordinatore sanitario, un coordinatore dei servizi assistenziali, le responsabili di nucleo, medici, infermieri, fisioterapisti, operatori di animazione, operatori di assistenza, addetti e funzionari amministrativi, addetti ai servizi generali e di supporto.

In particolare, il giovane in SCN svilupperà relazioni significative con i due OLP (che sono rappresentati dalla coordinatrice dei servizi socio-assistenziali e sanitari e da una animatrice), con un'altra animatrice (che è anche responsabile del monitoraggio), con le responsabili dei tre diversi nuclei, con i fisioterapisti.

Specifichiamo che tutte le risorse umane che supporteranno i giovani del SCN sono professionisti con pluriennale esperienza lavorativa nel settore dei servizi alla persona e con un curriculum dal quale si evidenzia formazione continua sui principali temi legati allo svolgimento delle loro attività professionali.

Di seguito sintetizziamo i profili professionali delle principali figure coinvolte nel progetto:

- Katia Nones nt. 06/04/1973 - coordinatrice dei servizi socio-assistenziali e sanitari dal 2002 – esperienza pluriennale nella gestione di servizi assistenziali e sanitari agli anziani e in gestione delle risorse umane. - OLP
- Brugnara Antonella nt. 03/04/1968 – animatore dal 2004 – esperta in progettazione e gestione del servizio di animazione – esperta di gestione di laboratori di Pet-therapy - OLP
- Christiansen Maria Elena nt. 05/07/1958 – animatore – esperienza pluriennale nella progettazione e gestione del servizio di animazione; esperienza pluriennale come formatrice; formazione ed esperienza specifica nel metodo autobiografico e biografico.
- Anita Fantini nt. 13/05/1962 –Laurea in fisioterapia – responsabile del servizio di fisioterapia della RSA – Responsabile del nucleo dedicato alle persone affette da demenza e con disturbi del comportamento dal 2014.
- Devigili Erica nt. 27/04/1977 – diploma di infermiera professionale – responsabile del nucleo Girasoli dedicato alle persone ad alto fabbisogno assistenziale e/o sanitario.
- Tonioli Giorgio nt. 11/05/1981 - Laurea in fisioterapia – esperienza pluriennale in qualità di fisioterapista delle persone anziane.
- Ricottilli Francesca - Laurea in fisioterapia – esperienza pluriennale in qualità di fisioterapista delle persone anziane.

Non si può dimenticare che nell'arco dei dodici mesi il giovane in Servizio Civile avrà l'opportunità di operare a fianco di tutte le diverse figure professionali e di altre risorse molto presenti e sentite: i volontari delle diverse associazioni o singole persone volontarie, circa 60 persone, che frequentano giornalmente la struttura partecipando alle diverse attività di cura delle persone anziane rispondendo, in particolare, ai loro bisogni emotivi cercando di comprendere anche quelli che le persone, per varie ragioni, non riescono a comunicare.

Tali volontari possono rappresentare per i giovani l'esempio di un comportamento di *cittadinanza attiva*, in quanto leggendo i bisogni degli anziani si mettono a disposizione della APSP abbracciando il progetto – come da lettera di partecipazione - (SCN e, in particolare, volontari, OLP e animatrice) ed aiutare il residente a raggiungere un'accettabile grado di ben-essere.

**La tabella 1 specifica le risorse umane principali impegnate nelle varie attività previste dal progetto.**

### *8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

Il giovane del SCN durante tutta la fase di realizzazione del progetto partecipa a tutte le attività in collaborazione con le diverse figure professionali coinvolte e seguendo le indicazioni dei responsabili dei servizi.

Al volontario è richiesta una osservazione attenta e continua dell'anziano durante tutta la giornata, in modo tale da poter confrontare le proprie percezioni con quelle del personale di assistenza.

In qualsiasi tipo di attività il volontario è chiamato a mettere in campo le proprie risorse per ricreare ambienti e relazioni piacevoli e confortevoli.

Il giovane in servizio civile nazionale svolge il suo servizio con la supervisione degli operatori responsabili. Si relaziona con le famiglie e con le numerose associazioni con le quali la casa intrattiene fitti rapporti di collaborazione.

**Nella tabella n. 1 allegata sono descritte dettagliatamente le attività che saranno svolte dai giovani per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.**

La tabella merita alcuni indispensabili commenti a chiarimento dell'importante ruolo ricoperto dal giovane nei vari ambiti di intervento.

Si precisa che non tutte le attività saranno svolte da tutti i volontari del servizio civile; a seconda delle attitudini del volontario e delle opportunità che si presenteranno nel corso del progetto, ciascun volontario potrà sviluppare più o meno attività in uno o più macro-obiettivi.

Le attività previste dal progetto riguardano principalmente la sfera socio-relazionale in tutti gli ambiti di intervento.

E' importante che il giovane:

- apprenda un modo di comunicare adatto ad ogni situazione;
- possa sviluppare uno sguardo attento ai bisogni;

- si eserciti nell'ascolto attivo;
- possa provare empatia verso le diverse sofferenze e fragilità;
- sappia ascoltare non solo gli anziani ma anche le informazioni, le indicazioni che provengono da tutti i professionisti che lavorano nella struttura, nel rigoroso rispetto della riservatezza che tali informazioni richiedono;
- impari a rapportarsi all'anziano in modo da accogliere la sua storia di vita e conoscere il bagaglio culturale e di esperienza che porta con sé.
- Scopra tutte le potenzialità, le abilità e i talenti in possesso degli anziani e contribuisca alla loro valorizzazione.
- Crei nelle varie situazioni un clima improntato alla leggerezza e all'allegria.

Nell'ambito dell'animazione, in particolare, il volontario collabora alla realizzazione di interventi individualizzati o di attività di gruppo.

Per le attività di gruppo, in particolare, il volontario:

- informa i residenti sull'attività programmata, sulle date, gli orari, gli spazi utilizzati, le caratteristiche principali dell'iniziativa, predisponendo e diffondendo in tutta la struttura il materiale promozionale;
- raccoglie le adesioni all'attività, le preferenze individuali, suggerimenti di personalizzazione dell'attività provenienti dai residenti;
- programma insieme ai residenti eventuali aggiustamenti della programmazione;
- collabora nella preparazione del setting dell'attività e di tutti i materiali occorrenti;
- accompagna i residenti nel luogo dell'attività;
- sostiene, facilita e stimola la partecipazione e il coinvolgimento del residente durante lo svolgimento dell'attività;
- osserva, rileva comportamenti, reazioni, emozioni degli anziani durante l'attività;
- documenta l'attività con fotografie o filmati;
- al termine dell'attività riaccompagna i residenti nei loro nuclei, aiuta nel riordino degli ambienti e del materiale, registra su supporto informatico la partecipazione degli anziani all'attività.

Nell'area più legata all'assistenza il volontario è chiamato a valorizzare il momento del pasto dei residenti fragili, lavorando sempre sulla dimensione del piacere, della socializzazione e dell'affettività, in stretta collaborazione con il personale infermieristico ed assistenziale.

Inoltre, nell'accompagnare i residenti a visite mediche programmate il volontario ha una importante funzione di sostegno dell'anziano nel trasmettere sicurezza, nell'aiutarlo ad alleviare il disagio e le paure che vive in previsione della visita medica e legati alla sfera strettamente personale.

Nell'ambito della riabilitazione motoria l'attività di stimolo e assistenza al cammino è di fondamentale importanza per il benessere generale dell'anziano. Il giovane ha l'importante ruolo di invogliare, invitare, sollecitare anziani a volte poco motivati all'esercizio fisico.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Flessibilità oraria con possibilità di recupero in base al bisogno del giovane, salvaguardando la coerenza per la realizzazione della attività progettuali.

Disponibilità di presenza in giorni di sabato, festivi, prefestivi, ossia:

- 2 sabati o domeniche ogni mese
- almeno una festività (Natale, Epifania, Pasqua)

Disponibilità a svolgere missioni fuori sede o permanere sul posto (possibilità di partecipazione al soggiorno estivo cfr. paragrafo n. 8 – Tabella n.1).







17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

- Articolo sul giornalino "Insieme" della A.P.S.P.
  - Articoli su Lavis Notizie (periodico quadrimestrale del Comune di Lavis)
  - articoli sui quotidiani locali (il Trentino, l'Adige, Vita Trentina)
  - articolo sulla rivista on-line "La Rotaliana"
  - Pubblicazione all'albo informatico della APSP Giovanni Endrizzi
  - progettazione e distribuzione materiale informativo sul territorio (volantini)
  - Pubblicazione sul sito internet della APSP
  - Pubblicazione sul sito internet di UPIPA
  - Pubblicazione sul sito Internet della PAT
  - Partecipazione dei giovani ad attività di promozione organizzate dalla Pat
- L'ente dedicherà per la promozione del progetto **almeno 25 ore di impegno**, dedicate da parte del Presidente, del direttore, delle due operatrici di animazione.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

UNSC

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

PAT NZ 03610

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

**Adozione delle metodologie e strumenti condivisi linee guida UNSC.**

La responsabile del monitoraggio insieme all'OLP presteranno particolare attenzione alla valutazione periodica (al 3°, 6°, 9° mese) e sistematica dei risultati del progetto e dell'apprendimento di nuove competenze professionali. Il giovane in SCN avrà a disposizione un diario per documentare le attività più significative per la sua crescita e disporrà della supervisione di personale incaricato ed effettuerà colloqui di verifica.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

PAT NZ03610

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Patente B

Costituirà titolo preferenziale la conoscenza e la dimestichezza nell'uso di programmi di Office, di internet e di programmi di grafica.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

spese di pubblicità stimate	€ 400,00
spese di vitto stimate	€ 8.700,00
materiale didattico per nuove attività ricreative	€ 300,00
acquisto libri, giornali, riviste, abbonamenti	€ 700,00
materiale di decorazione ambiente	€ 300,00
>>Totale spese	€ 10.400,00

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Il progetto si avvale della partecipazione:

dell'associazione AVULSS per la realizzazione di attività progettuali di carattere ludico ricreativo. In allegato **lettera d'impegno**.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Per la realizzazione del progetto saranno messi a disposizione del giovane:

- materiali didattici, di cartoleria ed artistici, ma anche riviste, giornali quotidiani o altra documentazione su supporto cartaceo, informatico o mass-mediale.
- Telefono, fax, fotocopiatrici, modem, chiave USB, lavagna a fogli, proiettore, pc

stampanti a colori e in bianco e nero per tutti gli obiettivi.

- Macchina fotografica digitale
- Uso delle automezzi di proprietà dell'Ente
- programma informatico aziendale per la registrazione della partecipazione degli anziani alle varie attività;
- Lettore dvd, film in videocassetta e dvd, musicassette e cd musicali
- giochi vari per le attività ludiche
- strumenti per la registrazione della voce degli anziani
- Schede di autovalutazione, diario giornaliero e materiali cartacei per fissare appunti e/o riflessioni,
- carta dei servizi della A.P.S.P.
- Materiali didattici consegnati dai docenti dei corsi di formazione programmati;
- Il giovane in SCN, ai sensi del D.Lgs. N. 81/08, avrà un tesserino magnetico per le timbrature.

**Nella tabella 1 sono riportate le risorse strumentali e tecniche specifiche di ciascuna attività progettuale.**

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Nessuno

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il giovane avrà modo di acquisire le seguenti competenze e capacità:

- Affinare le capacità relazionali con persone in situazione di difficoltà e disagio psichico o fisico;
- Competenze di prima cura alla persona;
- Capacità di lavorare in modo costruttivo e propositivo all'interno di un gruppo (omogeneo o caratterizzato da figure professionali diverse)
- Capacità di orientarsi all'obiettivo

Il giovane potrà comprendere e rappresentare il sistema organizzativo e degli attori coinvolti in una APSP.

Potrà conoscere metodi e attività di progettazione di interventi nell'ambito dell'assistenza ed individuare eventuali oggetti e temi utili per la realizzazione di tesi di laurea o relazioni per esami universitari.

Le conoscenze e le competenze saranno riconosciute ai singoli giovani in base alle attività da loro realizzate e formalizzate in un documento rilasciato dalla APSP.

## Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Da definire

30) *Modalità di attuazione:*

Dalla PAT

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

si

PAT: NZ03610

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Proposta in residenziale seguendo le Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale approvate con decreto n. 160/2013 PROT. N. 13749/1.2.2

33) *Contenuti della formazione:*

La formazione è organizzata dalla PAT secondo le Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale approvate con decreto n. 160/2013 PROT. N. 13749/1.2.2

34) *Durata:*

36 ore

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

APSP o altre sedi da definire

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio secondo i seguenti orientamenti:

1. Formazione a tema:

Ogni momento formativo farà parte di un calendario delle attività formative

Le lezioni si terranno presso un'aula appositamente organizzata con supporti cartacei, informatici e video. Qualora ve ne sia necessità saranno distribuite dispense sui temi individuati.

Gli interventi conteranno sulla presenza di docenti esterni: psicologi, esperti nel tema affrontato o nel settore e di dipendenti responsabili.

Al termine di ogni lezione sarà effettuato un momento di riflessione di gruppo o sul singolo, in relazione al tipo di intervento formativo, sulle competenze e i temi affrontati nel corso.

2. Formazione in itinere:

Con accompagnamento costante nelle attività e supporto sul campo

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Renato Brugnara nt. 03/06/1947 – presidente

Coslop Nicoletta nt. 06/12/1967– Infermiera Professionale

Marco Passone nt. 17/02/1963 –ingegnere

Anita Fantini nt. 13/05/1962 –fisioterapista

Giorgio Toniolli nt. 11/05/1981- fisioterapista

Christiansen Maria Elena nt. 05/07/1958 – animatore

Brugnara Antonella nt. 03/04/1968 – animatore / OLP

Devigili Erica nt. 27/04/1977 Infermiere professionale responsabile nucleo Girasoli

Molinari Laura nt. 10/06/1976 – infermiere professionale

Pasquali M. Teresa nt. 17/11/1959 – responsabile qualità e sicurezza

Maria Gabriella Petrillo nt. 9/11/1954 – psicologa clinica

Letizia Espanoli – nt 31/08/1965 - assistente sociale



Katia Nones – nt . 06/04/1973 - coordinatrice dei servizi socio-assistenziali e sanitari

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

- Renato Brugnara nt. 03/06/1947 – presidente – Laurea in scienze agrarie, presidente del consiglio di amministrazione della APSP dal 2008.
- Christiansen Maria Elena nt. 05/07/1958 – animatore – esperienza pluriennale nella progettazione e gestione del servizio di animazione; esperienza pluriennale come formatrice; formazione ed esperienza specifica nel metodo autobiografico e biografico.
- Pasquali M. Teresa nt. 17/11/1959 – funzionario amministrativo con esperienza trentennale in APSP, responsabile qualità, responsabile del servizio sicurezza R.S.P.P., responsabile della informatizzazione dell'ente.
- Katia Nones nt . 06/04/1973 - coordinatrice dei servizi socio-assistenziali e sanitari – esperienza pluriennale nella gestione di servizi assistenziali e sanitari agli anziani e in gestione delle risorse umane. - OLP
- Coslop Nicoletta nt. 06/12/1967 – infermiera dell'APSP, responsabile interna del progetto di rieducazione della deglutizione, esperienza professionale pluriennale come infermiera
- Marco Passone nt. 17/02/1963 – Laurea in ingegneria – esperto in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro
- Anita Fantini nt. 13/05/1962 –Laurea in fisioterapia – responsabile del servizio di fisioterapia della RSA – Responsabile del nucleo dedicato alle persone affette da demenza e con disturbi del comportamento
- Devigili erica nt 27/04/1977 – diploma di infermiera professionale – responsabile del nucleo Girasoli dedicato alle persone ad alto fabbisogno assistenziale e/o sanitario
- Molinari Laura nt. 10/06/1976 - diploma di infermiera professionale - esperienza professionale pluriennale come infermiera e sostituta della coordinatrice dei servizi socio sanitari
- Brugnara Antonella nt. 03/04/1968 – animatore – esperta in progettazione e gestione del servizio di animazione -- OLP
- Toniolli Giorgio nt. 11/05/1981 - Laurea in fisioterapia – esperienza pluriennale in qualità di fisioterapista delle persone anziane.
- Maria Gabriella Petrillo nt. 9/11/1954 – Laurea in psicologia clinica – di pluriennale

esperienza maturata specificamente nelle residenze per anziani.

- Letizia Espanoli nt. 31/08/1965 - assistente sociale con esperienza ventennale sui temi della demenza, sull'avvio di nuclei specializzati per persone affette da demenza e da disturbi del comportamento, su temi relativi all'assistenza socio-sanitaria.

### 39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Tecniche e metodologie spaziano in funzione dell'argomento trattato e dell'obiettivo della formazione stessa, di caso in caso quindi sarà prescelta una tecnica o la commistione di più metodologie. In linea di massima le tecniche e metodologie previste sono:

*La lezione frontale e dinamiche non formali:* ovvero dinamiche di gruppo nelle quali il giovane riesca a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che la casa mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti.

Le tecniche utilizzate comprendono anche *la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo.*

*Tecniche di apprendimento attivo cooperativo e creativo*

### 40) *Contenuti della formazione:*

Per ottimizzare gli interventi dei volontari, l'ente ha programmato dei moduli di formazione specifica necessari per lo svolgimento delle attività previste nel progetto e per il raggiungimento degli obiettivi specifici prefissati.

E' stato elaborato anche un dettagliato **cronoprogramma della formazione**, allegato al presente progetto.

N.	Area tematica	Contenuti del corso	Docente	obiettivo specifico di riferimento	N. ore
1	Area organizzativa	Statuto e mission della APSP di Lavis – la rete territoriale dei servizi socio-sanitari	Presidente - Dott. Brugnara Renato -	tutti	2
2	Area organizzativa	Illustrazione della Carta dei Servizi della APSP	Coordinatrice dei servizi – Katia Nones	tutti	2
3	Area della sicurezza	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Pasquali M. Teresa - responsabile del servizio sicurezza (RSPP)	tutti	4

4	Area della sicurezza	La privacy in ambiente sanitario	Pasquali M. Teresa – responsabile della privacy	tutti	1
5	Area Informatica	Utilizzo della cartella socio-sanitaria informatizzata aziendale (programma Sherpa)	Funzionario amministrativo – Maria Teresa Pasquali	tutti	2
6	Area Informatica	Indicazioni sui contenuti delle registrazioni nella cartella informatizzata: dati essenziali da rilevare per il benessere della persona	Animatore – Christiansen M. Elena	tutti	2
7	Area socio-relazionale	Il servizio di animazione in RSA: finalità e aspetti organizzativi	Animatore – Brugnara Antonella	tutti	2
8	Area sanitaria	Il servizio riabilitativo: finalità e aspetti organizzativi	Fisioterapista – Giorgio Toniolli	tutti	2
9	Area sanitaria	Il servizio infermieristico: finalità e aspetti organizzativi	Infermiera – Laura Molinari	tutti - in particolare: 2.3	2
10	Area sanitaria	Il servizio assistenziale: finalità e aspetti organizzativi	Coordinatrice dei servizi – Katia Nones	tutti; in particolare: 2.5	2
11	Area socio-relazionale	Il nucleo dedicato alle persone affette da demenza e da disturbi del comportamento: il modello assistenziale applicato	Responsabile del nucleo demenze - Anita Fantini	Tutti	3
12	Area socio-relazionale	Il nucleo dedicato alle persone ad alto fabbisogno sanitario e/o assistenziale : il modello assistenziale / infermieristico applicato	Responsabile del nucleo Girasoli – Erica Devigili	Tutti	3
13	Area socio-relazionale	Approccio alla persona affetta da demenza	Assistente sociale – Letizia Espanoli		20
14	Area socio-relazionale	Storie di vita: raccolta biografica e autobiografica	Animatore – Christiansen M. Elena	1.1	6
15	Area socio-relazionale	La psicologia nelle persone anziane	Psicologa – Dott.ssa Petrillo M.	tutti	4
16	Area sanitaria	Aiutare il residente nell'assunzione del pasto	Infermiera Professionale – Coslop Nicoletta	1.3	2
17	Area socio-relazionale	Il momento del pasto come momento socio-affettivo	Animatore – Christiansen M. Elena	1.3	2
18	Area socio-relazionale	Accorgimenti nella somministrazione del pasto riservati alle persone affette da demenza	Responsabile del nucleo demenze - Anita Fantini	1.3	1
19	Area sanitaria	L'anziano disfagico	Infermiera Professionale – Coslop Nicoletta	1.3	2

20	Area socio-relazionale	Strumenti e metodologie per migliorare l'ascolto e affinare la comunicazione per l'orientamento temporale	Animatore – Christiansen M. Elena	tutti; in particolare: 2.6 - 3.2	3
21	Area socio-relazionale	Giochi cooperativi - teoria e pratica	Animatore – Cristiansen M. Elena	1.2 - 2.2 - 3.1 - 3.2	3
22	Area sanitaria	Tecniche di movimentazione	Fisioterapista – Giorgio Toniolli	2.1	1
23	Area sanitaria	Nozioni di primo soccorso ed emergenza sanitaria	Infermiera Professionale – Coslop Nicoletta	tutti	1
24	Area socio-relazionale	I benefici della attività di pet-therapy per il residente	Animatore - Brugnara Antonella	2.4	2
25	Area socio-relazionale	Modalità di relazione con i famigliari delle persone residenti	Coordinatrice dei servizi – Katia Nones	tutti	1

41) *Durata:*

**75 ore**

Si dichiara che n. 16 ore di formazione specifica – corrispondenti al 21% del monte ore totale previsto - saranno erogate oltre i 90 gg ed entro i 270 gg dall'inizio del servizio. Si tratta di n. 14 ore del modulo "Approccio alla persona affetta da demenza" erogate dalla esperta dott.ssa Letizia Espanoli, la cui attività di formazione è già calendarizzata su base pluriennale. Infine, n. 2 ore del modulo "I benefici della attività di pet-therapy per il residente" sono stati programmati nel mese antecedente l'avvio del ciclo di laboratori programmati annualmente (periodo invernale). Vedi **CRONOPROGRAMMA** allegato.

## Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Secondo quanto previsto dalla dalle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale approvate con decreto n. 160/2013.

- **monitoraggio di quantità** - configurato come strumento di conoscenza "descrittiva" del fenomeno in itinere.
- Rilevazione ed analisi funzionale delle modalità di erogazione dell'attività di formazione al fine di individuare elementi di criticità e/o di qualità – **monitoraggio di qualità** - configurato come strumento per correggere e migliorare la proposta formativa.
- Analisi dei dati rilevati ed elaborati, al fine di giungere alla valutazione funzionale della formazione realizzata ed ad una eventuale rielaborazione della proposta formativa.

Data: 13/10/2015

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Dott. Renato Brugnara

